

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione



STRISCIA DI GAZA

Lembo di terra affacciato sul Mar Mediterraneo, lungo 40 Km e con una larghezza media di 10 Km, la Striscia di Gaza fa parte dei Territori palestinesi (insieme alla Cisgiordania) che, però, non sono riconosciuti internazionalmente come uno Stato sovrano. Dal 1948 al 1967 la Striscia è stata governata dall'Egitto, che ancora oggi ne controlla la frontiera meridionale; successivamente, fino al 2005, è stata governata dallo Stato di Israele, che ancora oggi ne controlla lo spazio aereo, le acque territoriali

NELLA TERRA DI GESÙ

Un clown a Gaza



«Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli».
(Mt 5,10)

Quando domandi a *Claun il Pimpa* qual è la frase del Vangelo che gli viene in mente pensando alla **Striscia di Gaza**, risponde senza esitazione con quella riportata qui sopra. Perché? Ce lo spiega in una chiacchierata fatta dopo il suo rientro da questa terra martoriata, dove è stato varie volte per periodi di tre mesi, ospite dell'unica parrocchia presente nel territorio.

Portare un sorriso ad una popolazione che vive da decenni in una zona di violenza e distruzione, sigillata ermeticamente nei confini, dove i bambini (numerossissimi!) hanno già dovuto affrontare tre guerre negli ultimi sei anni, è l'obiettivo principale di *Claun il Pimpa*.

Si chiama così, sì: *clown* scritto *claun*, perché "è così che ci 'scriviamo' noi *claun* dottori", spiega. Il suo vero nome è Marco Rodari e viene da Leggiuno (provincia di Varese), dove ha svolto molte attività con i bimbi dell'oratorio della sua parrocchia. Ma nell'estate del 2009 padre Jorge Hernandez, missionario argentino e parroco cattolico della Striscia di Gaza, gli chiese di dargli una mano per organizzare l'oratorio a Gaza. L'oratorio a Gaza? Chiese stupito il Pimpa.



e l'accesso marittimo, così come il confine con Israele. Dal 2006 la Striscia di Gaza è sigillata ermeticamente: merci e cittadini palestinesi non possono né entrare, né uscire (se non in casi eccezionali con permessi rilasciati dall'autorità israeliana) perché il potere politico è nelle mani di Hamas, un'organizzazione terroristica per Israele, Stati Uniti, Unione europea ed altri Paesi del mondo. La Striscia di Gaza è una delle zone più densamente popolate del pianeta: circa 3.300 abitanti per Km quadrato.



Nelle foto: Scene degli innumerevoli spettacoli di magia che Clauin il Pimpa ha fatto nella Striscia di Gaza.



“Certo! Anche dove c’è la guerra - anzi, soprattutto dove c’è la guerra - serve un oratorio”, gli rispose padre Jorge. E così iniziarono insieme a rimboccarsi le maniche.

“Il percorso di questi sei anni - racconta il Pimpa - è stato straordinario: dall’assenza totale di attività per i bimbi, ora c’è un oratorio che funziona con tanti animatori. Inoltre la nostra opera a favore dei bimbi è uscita dai cancelli della chiesa: con i ragazzi dell’oratorio e un gruppo di clown giriamo ogni parte della Striscia. Strade, ospedali, scuole. Ovunque sia ben accetto un sorriso e un po’ di meraviglia”.

A Gaza vivono quasi due milioni di persone:



Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione

Dove è nata la missione



A fianco:

Striscia di Gaza (Palestina) – Dopo l'ultima operazione militare israeliana del 2014, a seguito dei bombardamenti a tappeto, gran parte del territorio risulta raso al suolo, spettrale.

In basso:

Dopo i bombardamenti di molte case, la popolazione è costretta a vivere nelle tende.

i cristiani sono un migliaio, (tra questi, 200 sono cattolici); gli altri musulmani. Marco, come *clown* "cristiano", non ha mai avuto problemi nel fare spettacoli con i musulmani: "La gioia di un sorriso – spiega - va oltre la religione. Inoltre, cosa bellissima e di cui vado fiero, negli anni sono diventati parecchi i *clown* 'musulmani' che mi aiutano negli spettacoli".

Davanti a tanta distruzione e violenza, di-

Mi ricordo spesso la frase del Vangelo di Matteo: 'Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli'. E' forse un modo per consolarmi un po' di fronte a quello che si vede in questa terra".

Nei mesi in cui sei stato là cosa hai visto? Chi hai incontrato?

"Quello che si vede e soprattutto quello che si ascolta e si respira in guerra è difficile da



descrivere... Immaginate un bimbo che perde tutto: la propria casa, la mamma, il papà, i fratelli, le braccia, le gambe... E non solo: la parola, il sorriso, quella luce che è negli occhi di ogni bimbo, la voglia di respirare. Questa è l'immagine della guerra: una immagine vuota, profondamente vuota".

Ma come vivono i bambini nella Striscia di Gaza?

"Per capire, vi racconto un episodio. I primi giorni dello scorso ottobre, abbiamo avuto un pesante bombardamento durante la notte. Ovviamente nessuno ha dormito per il rumore delle bombe. La mattina seguente, però, tutti a scuola: niente scuse. Purtroppo questo capita molto spesso a Gaza. Quando si è bambini in una zona di guerra si cresce in fretta, si diventa subito grandi. E diventare grandi vuol dire essere anche responsabili e capire che quando ti trovi sotto le bombe non è il momento per fare i capricci o far arrabbiare mamma e papà. E' solo il momento per aiutarli, per quanto ti è possibile".

Hai fatto molti spettacoli di magia?

"Il numero di spettacoli è enorme, mi è impossibile ricordare quanti momenti ho passato con i bimbi *gazawi* (cioè abitanti di Gaza, ndr)! La cosa certa è che dovrò passare ancora molti anni in quella terra, perché là vivono più di mezzo milione di bambini

e, con l'aiuto di tutti gli altri *clown*, ci siamo ripromessi di donare un sorriso a tutti i bimbi".

Come comunichi con i bimbi *gazawi*, visto che tu non conosci l'arabo?

"Non servono le lingue ad un *clown* per comunicare con i bimbi: le parole a volte sono di troppo, rovinano la meraviglia. Però, a furia di stare con questi bimbi, sono loro stessi che mi hanno fatto un po' di scuola di arabo. Anche se devo riconoscere che sono un pessimo studente".

C'è qualcosa che vuoi dire ai nostri lettori?

"Sì, voglio salutarvi con un piccolo gioco di magia, così che anche voi possiate diventare portatori di meraviglia" (vedi box).

